



**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

pag. 1/19

**REGIONE DEL VENETO**

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.

(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

**Parere n. 511 del 25/02/2015**

**Oggetto:** ETRA S.P.A. - Regolarizzazione dell'istanza di concessione per la derivazione di acqua ad uso potabile dalla sorgente Fontanazzi in Comune di Cison del Grappa (VI). Pratica n.24/BR/GD del Genio Civile di Vicenza. Comune di localizzazione: Cison del Grappa (VI). Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e D.G.R. 575/2013).

**PREMESSA**

In data 03/09/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società ETRA S.p.A. con sede legale in Largo Parolini, 82b – 36061 Bassano del Grappa (VI) (C.F. e P. IVA 03278040245), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013), acquisita con prot. n. 372733 del 05/09/2014.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso il Dipartimento Ambiente – Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, la Provincia di Vicenza e il Comune di Cison del Grappa, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 03/09/2014 sul quotidiano "IL CORRIERE DEL VENETO", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (DGR n. 575/2013) in data 15/09/2014, presso la sala comunale del Comune di Cison del Grappa (VI).

Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 389316 del 17/09/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 03/09/2014.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 24/09/2014 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

In data 21/10/2014 il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

In corso di istruttoria il proponente, con nota del 21/11/2014 acquisita con prot. n. 508780 del 27/11/2014, ha trasmesso documentazione integrativa a seguito della nota della Sezione Bacino Idrografico Brenta – Bacchiglione – Sezione di Vicenza prot. n. 480542 del 12/11/2014 di richiesta integrazioni a seguito del parere dell'Autorità di Bacino prot. n. 2933/B.5.11/2 del 28/10/2014;

Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dai seguenti soggetti:

- Sezione Bacino Idrografico Brenta –Bacchiglione – Sezione di Vicenza (nota prot. n. 21435 del 19/01/2015): trasmissione del parere espresso dall'autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione prot. n. 3799/B.5.11/2 del 23/12/2014;

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

- in data 17/09/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 389348, la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 400735 del 25/09/2014 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 290/2014 del 24/09/2014 la quale prende atto della dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza per il progetto in oggetto e dichiara la conformità della stessa alla D.G.R. n. 3173/2006.

Relativamente alla Relazione Paesaggistica, la Ditta proponente, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza e alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici del Settore V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 389384 del 17/09/2014) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica.

La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, con nota del 03/11/2014 – prot. n. 0018123 CL. 34.19.04/9 (acquisita al protocollo regionale n. 461875 del 03/11/2014), ha espresso parere favorevole subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 13358 del 15/10/25014.

Tali pareri e le relative conclusioni sono recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

Il Presidente della Commissione VIA nella riunione del 28/01/2015 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R. n. 10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

**1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

L'intervento in oggetto consiste nella regolarizzazione dell'attuale rilascio della portata di Deflusso Minimo Vitale, pari a 115,4 l/s, attualmente garantito attraverso una condotta in acciaio DN 250 che viene inserita in derivazione su una delle due condotte DN 500 esistenti di scarico di fondo della vasca di carico della condotta consortile di acquedotto. Le due condotte di scarico di fondo si trovano in prossimità del fondo della vasca che raccoglie l'acqua della sorgente Fontanazzi e sono presidiate da due paratoie a ghigliottina manuali vetuste. Il progetto prevede di smontare le paratoie a ghigliottina esistenti sulle due condotte di scarico di fondo e di intervenire sulla condotta di scarico, posta più a monte, installando una valvola a ghigliottina DN 500 a comando manuale per lo scarico di fondo della vasca mentre nella condotta di scarico, posta a valle della precedente, installando una derivazione flangiata DN250 per l'inserimento del dispositivo di rilascio della portata di DMV. Il sistema di rilascio, regolazione e misura della portata di DMV è collegato al sistema di telecontrollo di ETRA S.p.A. e viene monitorato in continuo. In caso di avaria il servizio di pronto intervento della Società interverrà immediatamente in sito per garantire che la portata di DMV venga rilasciata correttamente, con le necessarie manovre manuali sui dispositivi di controllo della portata. L'intervento prevede inoltre la realizzazione, nella soletta della vasca di carico, in corrispondenza delle condotte di cui sopra, di una botola con dimensioni cm 80x80 dotata di coperchio ermetico lucchettabile in lamiera striata, per accedere in sicurezza alla vasca per l'esecuzione dei lavori e per eventuali accessi in fase di gestione, essendo la vasca di carico classificabile come "luogo confinato e ristretto".

**2. DESCRIZIONE DELLO SIA**

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale quadro legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015****2.1 Quadro di Riferimento Programmatico****Contesto territoriale**

Il sito di intervento è localizzato nel Veneto settentrionale ed in particolare all'interno del territorio del Comune di Cison del Grappa (VI).

**Disposizioni normative di riferimento**

Nel Quadro di riferimento programmatico del S.I.A. sono stati evidenziati, gli strumenti urbanistici vigenti di pianificazione e di programmazione ai livelli regionale, provinciale e comunale e ne è stata verificata la compatibilità con le previsioni progettuali dell'intervento.

**Strumenti di pianificazione e programmazione**

Lo S.I.A. ha analizzato e preso in esame i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)
- Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza (P.T.C.P.)
- Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
- Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- Il Piano Regolatore Generale del Comune di Cison del Grappa (P.R.G.)
- La Zonizzazione Acustica
- La Rete Natura 2000

**Piano regionale di tutela delle acque (P.T.A.)**

All'interno dello S.I.A. il proponente ha illustrato la funzione del Piano di Tutela delle Acque elencando inoltre gli obiettivi di qualità ambientale da raggiungere entro il 31/12/2016 sono i seguenti:

- per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei deve essere mantenuto o raggiunto lo stato ambientale "buono" (come obiettivo intermedio, entro il 31/12/2008 deve essere raggiunto lo stato ambientale "sufficiente");
- deve essere mantenuto, ove esistente, lo stato ambientale "elevato";
- devono essere mantenuti o raggiunti per i corpi idrici a specifica destinazione, gli obiettivi di qualità stabiliti per i diversi utilizzi dalle normative speciali (acque potabili, destinate alla vita di pesci e molluschi, acque di balneazione).

Il proponente specifica che le Norme Tecniche di Attuazione definiscono le "Prime azioni per la tutela quantitativa della risorsa idrica." Negli allegati D ed E delle norme tecniche (vers. Maggio 2012) sono stati elencati tutti i comuni del territorio regionale che ricadono in aree vulnerabili a nitrati e di primaria tutela quantitativa degli acquiferi e dichiara che il Comune di Cison del Grappa non è compreso in tale elenco.

**Il deflusso minimo vitale (DMV)**

All'interno dello S.I.A. il proponente ha descritto il concetto di "portata minima vitale" o "deflusso minimo vitale" (DMV) elencando inoltre tutta la normativa ad esso collegata. In particolare viene specificato che il Piano Regionale di Tutela delle Acque all'art. 40 comma 1 definisce il Deflusso Minimo Vitale: "*Il deflusso minimo vitale (DMV) è la portata istantanea che, in ogni sezione del corso d'acqua, consente il mantenimento delle caratteristiche biologiche e naturalistiche ottimali per il bacino in esame*" ed inoltre che l'art. 42, comma 5, dell'Allegato A alla DGRV n. 2267 del 24.07.2007 "Norme da porre in regime di salvaguardia: disposizioni di cui agli artt. 12, 13, 25, 31, 40, 41, 42, 43, 44 e 45 delle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque" definisce le modalità di calcolo del deflusso minimo vitale nel caso di sorgenti e di risorgive, più precisamente: "5) *Per le sorgenti e le risorgive la portata di rispetto è fissata pari ad almeno  $\frac{1}{4}$  della portata media su base annua, valutata sulla base di un'adeguata serie di*



## ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015

pag. 4/19

*misurazioni. In caso di indisponibilità o insufficienza delle misure, la portata fluente a valle del manufatto di captazione, deve risultare almeno pari alla portata istantanea derivata.”*

### **“Aree sensibili” definite dal P.T.A.**

All'interno dello S.I.A. il proponente ha elencato le aree sensibili contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione agli artt. 12-17, aree definite come “a specifica tutela” ed in particolare all'art. 12. Il proponente dichiara che la sorgente Fontanazzi non rientra nel bacino scolante nella laguna di Venezia ed inoltre né il Torrente Cismon, né il Fiume Brenta (quest'ultimo per il tratto di asta compreso nel territorio interessato dalla rete di acquedotto in esame), sono definiti come aree sensibili secondo il P.T.A. della Regione Veneto.

### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza (P.T.C.P.)**

All'interno dello S.I.A. il proponente ha illustrato la funzione del Piano indicando in particolare gli indirizzi operativi per i territori di montagna previsti dallo stesso.

### **Pianificazione territoriale – vincoli ambientali ed urbanistici**

Il proponente specifica che le informazioni ed i dati raccolti sono stati tratti dagli strumenti pianificatori ed urbanistici attualmente vigenti, dal livello regionale a quello comunale (PTRC Regione Veneto, PTCP Provincia di Venezia, PRG Comune di Cismon del Grappa).

### **Aree Naturali Protette**

All'interno dello S.I.A. il proponente ha specificato quali siano le Aree Naturali Protette presenti nell'area oggetto dell'intervento, ed in particolare: Parchi nazionali, Parchi naturali regionali e interregionali, Riserve naturali, Zone umide di interesse internazionale, Altre aree naturali protette, Aree di reperimento terrestri e marine, affermando che il progetto non rientra in nessuna di queste aree naturali protette

### **Rete Natura 2000**

All'interno dello S.I.A. il proponente specifica di avere analizzato la distribuzione delle aree SIC e ZPS nella Regione Veneto indicando come le aree più vicine della rete Natura 2000 siano:

- il SIC IT3220007 denominato “Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa” (distanza minima dalla sorgente Fontanazzi 600 m);
- il SIC-ZPS IT3230022 denominato “Massiccio del Grappa” (distanza minima dalla sorgente Fontanazzi 740 m).

Si evidenzia, in ogni caso, che il Proponente ha presentato Dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale, sulla quale la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), si è espressa con la Relazione istruttoria tecnica n. 290 del 24/09/2014, con la quale si prende atto della stessa e si dichiara la conformità alla D.G.R. 3173/2006.

### **Zone soggette a Vincolo Idrogeologico**

All'interno dello S.I.A. il proponente specifica di avere il PTRC confermando che l'area in esame si trova in zona di vincolo idrogeologico, e pertanto è assoggettata alle procedure previste dal R.D.L. 3267/1923.

### **Il Piano di Assetto Idrogeologico**

Il proponente all'interno dello S.I.A. ha illustrato il Piano descrivendone funzionalità e finalità elencando tutte le autorità di bacino in cui è suddiviso il territorio della Regione del Veneto, nonché i vincoli derivanti dall'adozione dei Progetti di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini fluviali. All'interno di questi piani sono state individuate delle aree aventi un preciso grado di rischio descritte con quattro classi di rischio a gravosità crescente quali: *Moderato* R1, *Medio* R2, *Elevato* R3 e *Molto elevato* R4.

### **Pericolosità idraulica**

All'interno dello S.I.A. viene specificato quali siano all'interno del Piano di Assetto Idrogeologico le aree soggette ad allagamento, elencandone i seguenti livelli di pericolosità: pericolosità idraulica elevata P3,

**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

pag. 5/19

pericolosità idraulica media P2, pericolosità idraulica moderata P1. Il proponente dichiara che, in base all'analisi del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino, l'area della sorgente Fontanazzi non rientra in nessuna area caratterizzata da pericolosità idraulica.

**Pericolosità geologica**

Il proponente all'interno dello S.I.A. ha illustrato la metodologia di definizione della pericolosità geologica specificando che si tratta di una procedura di valutazione della Pericolosità di tipo geomorfologico, per la quale sono insiti alcuni caratteri di soggettività propri del metodo. Il risultato finale è la produzione di carte inventario dei fenomeni franosi, alla cui perimetrazione viene associato uno specifico livello di pericolosità così definita: P1, pericolosità moderata; P2, pericolosità media; P3, pericolosità elevata e P4, pericolosità molto elevata. Il proponente dichiara che dall'analisi del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino, risulta che l'area della sorgente Fontanazzi non rientra in aree caratterizzate da pericolosità geologica specificando inoltre che alcune centinaia di metri a valle della stessa sorgente, alla confluenza del Torrente Cismon con il Fiume Brenta, vi sono situazioni di dissesto idrogeologico classificate a rischio idrogeologico molto elevato, che però non interessano l'area dell'opera di presa oggetto di questo studio.

**Pericolosità da valanga**

Il proponente all'interno dello S.I.A. ha illustrato la metodologia per l'individuazione e classificazione delle aree sottoposte a pericolo da valanga che si basa sui contenuti della Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe (C.L.P.V.) dichiarando che, dall'esame della cartografia del bacino del fiume Brenta-Bacchiglione, l'area in esame risulta esclusa da quelle caratterizzate da pericolosità valanghiva.

**Zone Boscate**

All'interno dello S.I.A. viene elencata la normativa relativa alle zone boscate tra cui il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e specificato che è la Carta Forestale Regionale, prevista dalla Legge Regionale del 13 settembre 1978, numero 52, che costituisce lo strumento descrittivo della realtà boscata veneta con finalità di supporto alla pianificazione degli interventi in ambito forestale e, più in generale, alle necessità di programmazione e di pianificazione territoriale. Il proponente, a tal riguardo, dichiara che analizzando la Carta dei vincoli del P.T.C.P. di Vicenza, l'area in esame risulta ricadente in zona boscata.

**Fasce di Rispetto dei Corsi d'acqua**

All'interno dello S.I.A. viene descritta la normativa relativa alle Fasce di Rispetto dei Corsi d'acqua ed in particolare al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004 - Supplemento Ordinario n. 28 all'art. 142 comma 1 lettera C considera come aree tutelate per legge "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". Il proponente, a tal riguardo, dichiara che dall'esame della Carta dei vincoli del P.T.C.P. di Vicenza, il Torrente Cismon non risulta vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio per il tratto che passa vicino alla Sorgente Fontanazzi, pertanto l'area in esame non ricade nella fascia di rispetto soggetta a vincolo fluviale.

**Aree sensibili**

All'interno dello S.I.A. il proponente elenca, ai sensi dell'allegato D della L.R. n. 10/99, le aree considerate sensibili nonché dichiara se l'area interessata rientri o meno all'interno delle stesse:

A - Aree densamente abitate (assente); B - Ambiente idrico superficiale (assente); C - Suolo e sottosuolo suddivise in C1 - zone sottoposte a vincolo idrogeologico (presente), C2 - zone a rischio sismico (assente), C3 - fascia di ricarica degli acquiferi (assente) e C4 - aree carsiche (presente); D - Ecosistemi suddivisi in D1 - ambiti naturalistici di livello regionale (presente), D2 - siti individuati con riferimento alla rete

**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

pag. 6/19

ecologica europea denominata “Natura 2000” (assente), D3 - zone umide (assente); E - Paesaggio suddivise in E1 - località ed ambiti soggetti a vincolo ex legge 29 giugno 1939, n. 1497 e 8 agosto 1985, n. 431 e DLgs 42/2004 (presente), E2 - ambiti per l’istituzione di parchi e riserve naturali regionali e aree di tutela paesaggistica di interesse regionale (assente); F - Ambiti speciali ed in particolare F1 - zone individuate con gli specifici provvedimenti regionali di cui all’articolo 2, comma 1, lettera e) e motivate in ordine a particolari situazioni geoclimatiche, epidemiologiche, di sicurezza idraulica e geofisica (assente).

Il proponente dichiara che l’area di sedime dell’opera di presa della Sorgente Fontanazzi è situata in area soggetta ai vincoli idrogeologico e paesaggistico ed è considerata “area carsica” e “ambito naturalistico di livello regionale” secondo il P.T.R.C. vigente.

**Il Piano Regolatore Generale del Comune di Cismon del Grappa (P.R.G.)**

Il proponente all’interno dello S.I.A. specifica che l’area di sedime dell’opera di presa della Sorgente Fontanazzi ricade nella zona classificata dal P.R.G. del Comune di Cismon del Grappa come Sottozona agricola E2-ta, “area che, per le particolari conformazione geomorfologica e localizzazione, assume rilevante importanza al fine della tutela ambientale. Comprende la parte sommitale del Massiccio del Grappa”. Il proponente dichiara a tal proposito che le modifiche in progetto per la realizzazione del dispositivo di rilascio del DMV non richiedono alcun ampliamento dell’attuale area di sedime dell’opera di presa, pertanto non sono necessarie varianti al PRG vigente né modifiche catastali.

**Zonizzazione acustica**

Il proponente all’interno dello S.I.A. ha descritto la normativa che regola la zonizzazione acustica sia a livello nazionale che regionale indicando come riferimento finale, per la maggior parte dei Comuni del Veneto, ed in particolare essendo il Comune di Cismon del Grappa dotato di PGR per cui lo stesso dispone di informazioni territoriali di base sufficientemente omogenee e standardizzate, il DPCM 14/11/97 che definisce le seguenti sei classi: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V e Classe VI.

Il proponente dichiara che, esaminando lo stralcio planimetrico estratto dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Cismon del Grappa, l’area dell’opera di presa della Sorgente Fontanazzi è inserita nella classe di destinazione 3 – “Aree di tipo misto”: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. In base al DPCM 14/11/97, in queste zone sono consentiti i limiti massimi di emissione pari a 55 dBA limite diurno e 45 dBA limite notturno e di immissione pari a 60 dBA limite diurno e 50 dBA limite notturno.

**2.2 Quadro di Riferimento Progettuale**

Il quadro di riferimento discende dall’esame della documentazione depositata agli atti dal Proponente sia in prima istanza sia, in seguito, come integrazione presentata in data novembre 2014.

**Premessa**

All’interno dello S.I.A., il proponente specifica che la Sorgente "Fontanazzi" è la fonte di approvvigionamento principale dello schema acquedottistico che comprende la rete idrica di adduzione e distribuzione dell’acquedotto del comprensorio dell’ex Brenta Servizi, che si estende dal Comune di Cismon del Grappa, lungo le zone vallive a nord di Bassano, sino ai Comuni di Tezze sul Brenta e Schiavon. Il territorio si sviluppa interamente in Provincia di Vicenza, con quote altimetriche che degradano da nord a sud, da un massimo in Comune di Cismon del Grappa pari a ca. 350 m s.l.m.m. ai valori minimi dei Comuni di Tezze sul Brenta e Schiavon pari a ca. 60-65 m s.l.m.m. La rete acquedottistica serve 18 Comuni, distribuiti lungo le zone vallive della Valsugna fino a quelle di pianura a sud di Bassano del Grappa, di seguito elencati: *Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario, Campolongo, Solagna, Pove del Grappa, Bassano del Grappa, Marostica, Romano d’Ezzelino, Rossano Veneto, Cassola, Cartigliano, Rosà, Molvena, Mason, Pianezze, Schiavon e Tezze sul Brenta*. Il sub-ambito del Brenta non risulta collegato, allo stato attuale, con nessuno dei sub-ambiti contigui; sono invece presenti due interconnessioni, ad est e ad ovest, con i limitrofi territori gestiti rispettivamente da A.T.S. – Alto Trevigiano Servizi S.p.A. (ex Acq. Schievenin) e

**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

da A.V.S. – Alto Vicentino Servizi S.p.A. di Thiene. La descrizione con la configurazione del sistema acquedottistico e i dati relativi ai consumi, alle previsioni di crescita e alla domanda attuale e prevista dell'acquedotto sono stati desunti dalla relazione illustrativa della macroarea ex Brenta Servizi allegata al progetto definitivo del "Progetto Generale dell'Acquedotto" redatto da ETRA S.p.a. nel Dicembre 2010.

Il proponente specifica che lo S.I.A. ha per oggetto l'opera di presa esistente della sorgente e gli interventi previsti per il rilascio della portata di deflusso minimo vitale (DMV) e rientra nell'ambito della procedura di V.I.A. Regionale finalizzata all'ottenimento della concessione a sanatoria per la derivazione d'acqua dalla Sorgente Fontanazzi per uso idropotabile, per complessivi 3,2 moduli medi (320 l/s) e 3,5 moduli massimi (350 l/s) (pratica n. 24/BR/GD). Il quadro di riferimento progettuale riguarda pertanto essenzialmente la realizzazione del sistema per il rilascio del deflusso minimo vitale (DMV), come stabilito dalla DGRV n. 2267 del 24.07.2007 "Norme da porre in regime di salvaguardia: disposizioni di cui agli artt. 12, 13, 25, 31, 40, 41, 42, 43, 44 e 45 delle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque", che all'art. 42, comma 5, dell'Allegato A definisce le modalità di calcolo del deflusso minimo vitale nel caso di sorgenti e di risorgive, più precisamente: *"5) Per le sorgenti e le risorgive la portata di rispetto è fissata pari ad almeno 1/4 della portata media su base annua, valutata sulla base di un'adeguata serie di misurazioni. In caso di indisponibilità o insufficienza delle misure, la portata fluente a valle del manufatto di captazione, deve risultare almeno pari alla portata istantanea derivata."* Il proponente afferma che nel caso in esame, poiché la portata media annua della sorgente è di 461,8 l/s, la portata di deflusso minimo vitale (DMV) è pari a:  $461,8 : 4 = 115,4$  l/s.

**I Consumi**

All'interno dell'integrazione del progetto presentata a novembre 2014 è stata indicata la metodologia e la definizione dei consumi reali di un acquedotto, specificando inoltre che il consumo medio annuo è l'elemento di riferimento per la definizione delle necessità annue di approvvigionamento e che la portata media del giorno di massimo consumo rappresenta il dato necessario al dimensionamento delle adduttrici e dei serbatoi, mentre in base alla portata di picco si dimensiona il sistema delle distributrici. Sempre all'interno dell'integrazione progettuale sono stati portati i dati relativi alla domanda netta di ciascun comune, forniti da Etra S.p.A. e riferiti ai consumi fatturati durante l'anno 2009. Tali valori sono stati trasformati in "portata media annua", espressa sia in termini di "mc/anno" che di "l/s"; complessivamente nel comprensorio del Brenta viene erogato un volume medio annuo di 10.581.859 mc, corrispondente a 335,55 l/s. Sono stati inoltre riportati mediante tabella allegata i volumi immessi in rete nell'anno 2009, determinati sulla base delle registrazioni fornite dal sistema di telecontrollo di Etra S.p.A. e relative ai diversi centri di produzione e/o integrazione idrica in uso. Questi strumenti forniscono, ad intervalli di 5 min, i valori di portata in uscita e di pressione e permettono così di determinare la portata realmente immessa in rete, in altre parole la portata erogata all'utenza comprensiva delle perdite in rete. Vengono infine forniti i valori di portata media registrati alle centrali in una specifica tabella sempre allegata all'integrazione progettuale.

**Le perdite idriche stimate**

Il proponente, sempre all'interno dell'integrazione progettuale ha predisposto un paragrafo relativo alla descrizione delle effettive condizioni di esercizio della rete comprensiva oltre che dei consumi dell'utenza, anche delle perdite di ogni singola rete comunale di distribuzione specificando in dettaglio i dati relativi alle stesse nel contesto più ampio considerando la struttura del sistema acquedottistico dell'area ex Brenta Servizi, con un'unica sorgente di grande portata ed altri centri di produzione costituiti da pozzi in falda distribuiti sul territorio, a servizio delle singole reti di distribuzione locali, il sistema di adduzione, costituito principalmente dalla condotta in ghisa dell'ex "Acquedotto del Grappa", con numerosi nodi di interconnessione con le reti comunali di distribuzione (punti di consegna) provvisti di misuratore (contatore) della portata immessa in rete, la stima delle perdite è stata effettuata con riferimento ad ogni singolo comune. Il proponente specifica che dai dati analizzati si nota un picco di perdite nelle zone vallive (con la sola esclusione del comune di S. Nazario), con percentuali che raggiungono valori del 60 – 70 % nelle reti comunali di Cismon del Grappa, Valstagna, Campolongo e Pove del Grappa; tali valori si riducono

**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

progressivamente procedendo verso sud, verso le zone di pianura, nelle quali le perdite si attestano su valori del 20 – 30 %, leggermente superiori alle perdite normalmente considerate “fisiologiche”.

**Gli scenari di crescita**

All'interno dell'integrazione progettuale il proponente ha esposto la metodologia relativa allo scenario di evoluzione del valore medio annuo del fabbisogno idropotabile concludendo che, considerato il tessuto urbanistico del territorio e lo sviluppo economico maturo che lo caratterizza, il livello cautelativo di un aumento della popolazione residente possa essere, nei prossimi 30 anni, pari ad un aumento medio del 5% ed una crescita attesa massima del 12 % ca., in linea con gli scenari di crescita della Provincia di Padova, applicando quindi tale valore anche alla Provincia di Vicenza, anche se le previsioni ISTAT ipotizzano per questa scenari di crescita maggiori.

**I consumi attuali e previsti**

All'interno dell'integrazione progettuale il proponente ha fornito i dati riepilogativi dei valori numerici dei consumi, per singolo comune, riferiti allo “*stato attuale*” ed alla “*domanda futura*”, quest'ultima suddivisa tra i tre diversi scenari di crescita ipotizzati, sia in condizioni “*medie*” che di “*picco*”.

**Le fonti di approvvigionamento**

In questo paragrafo il proponente indica che il sistema di adduzione/distribuzione a servizio dell'area dell'ex Brenta Servizi, è alimentato dalla sorgente Fontanazzi, ubicata in Comune di Cison del Grappa e da una serie di pozzi, distribuiti sul territorio; alcuni di questi sono collegati al sistema intercomunale di adduzione (ex “*acquedotto del Grappa*”), altri immettono le portate prelevate dalla falda direttamente nelle singole reti comunali di distribuzione. Viene infine riportata una breve descrizione delle principali fonti di approvvigionamento in uso. Il proponente afferma che complessivamente, il sistema di approvvigionamento dell'area Brenta può fornire una portata media annua di 1.033 l/s. Tale valore rappresenta una portata “*potenziale*”, in quanto si considerano contemporaneamente attivi tutti i pozzi e le sorgenti in uso, anche se in condizioni normali l'emungimento non è continuo. All'interno dello studio vengono infine indicate le sorgenti con le relative caratteristiche e i dati di portata, quote, diametri tubazioni etc.. Le sorgenti in questione risultano essere: Sorgente “Fontanazzi” di Cison, Campo pozzi di S. Croce di Bassano del Grappa, Campo pozzi di S. Zeno di Cassola e alcune Sorgenti e pozzi locali presenti nella fascia collinare del territorio, di portata modesta e fortemente variabile nell'arco dell'anno, sia da pozzi in falda.

**Caratteristiche tecniche del progetto**

All'interno dello S.I.A. è specificato che allo stato attuale il rilascio della portata di Deflusso Minimo Vitale, pari a 115,4 l/s, viene garantito attraverso una condotta in acciaio DN 250 che viene inserita in derivazione su una delle due condotte DN 500 esistenti di scarico di fondo della vasca di carico della condotta consortile di acquedotto. Le due condotte di scarico di fondo si trovano in prossimità del fondo della vasca che raccoglie l'acqua che sgorga dalla sorgente Fontanazzi e sono presidiate da due paratoie a ghigliottina manuali vetuste. Il progetto prevede di smontare le paratoie a ghigliottina esistenti sulle due condotte di scarico di fondo e di intervenire come di seguito:

1. nella condotta di scarico, posta più a monte, viene installata una valvola a ghigliottina DN 500 a comando manuale per lo scarico di fondo della vasca;
2. nella condotta di scarico, posta a valle della precedente, viene realizzata una derivazione flangiata DN250 per l'installazione del dispositivo di rilascio della portata di DMV.

Relativamente al dispositivo di rilascio della portata di DMV viene specificato che è costituito da una condotta in acciaio inox DN 250, presidiata da una valvola a ghigliottina, sulla quale è installato anche un misuratore di portata ad induzione elettromagnetica per la misura in continuo della portata rilasciata. La valvola a ghigliottina è equipaggiata con dispositivo automatico di regolazione del grado di apertura della valvola, costituito da un attuatore elettrico di regolazione su segnale 4-20 mA proveniente dal misuratore di portata di DMV, il quale adegua il grado di apertura della ghigliottina per garantire che venga rilasciata sempre la portata di DMV di rispetto. L'attuatore elettrico della paratoia, equipaggiato con volantino di manovra manuale, e la colonnina di manovra della ghigliottina DN500 di scarico di fondo, sono installati sulla soletta superiore del serbatoio per rendere più agevoli sia le manovre manuali in loco sia la



**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

pag. 9/19

manutenzione. Il sistema di rilascio, regolazione e misura della portata di DMV è collegato al sistema di telecontrollo di ETRA S.p.A. e viene monitorato in continuo. In caso di avaria il servizio di pronto intervento della Società interverrà immediatamente in sito per garantire che la portata di DMV venga rilasciata correttamente, con le necessarie manovre manuali sui dispositivi di controllo della portata. E' prevista infine, nella soletta della vasca di carico, in corrispondenza delle condotte di cui sopra, la realizzazione di una botola con dimensioni cm. 80x80 dotata di coperchio ermetico lucchettabile in lamiera striata, per accedere in sicurezza alla vasca per l'esecuzione dei lavori e per eventuali accessi in fase di gestione, essendo la vasca di carico classificabile come "luogo confinato e ristretto".

**Cantierizzazione e cronoprogramma**

Il proponente specifica che, in considerazione alla modesta entità degli interventi in progetto, consistenti nella sola installazione della condotta DN 250 di derivazione del DMV in uno dei due scarichi di fondo DN 500, lunga soli 5 m, dotata di valvola motorizzata e misuratore di portata, e della sostituzione della valvola di presidio dell'altro scarico DN 500, si tratta di un cantiere di piccole dimensioni e di brevissima durata. L'innesto della nuova condotta nel tubo di scarico DN 500 e la sostituzione della valvola di presidio dell'altro scarico comporterà un fermo impianto per lo stretto tempo necessario ad inserire i palloni per la chiusura dei due imbocchi dello scarico e successivamente a rimuovere i palloni a lavoro finito. La durata totale del cantiere sarà inferiore ad una settimana.

**Modalità di riduzione dei prelievi per garantire il rilascio del DMV**

All'interno dell'integrazione progettuale il proponente specifica che qualora la portata disponibile della sorgente Fontanazzi non sia in grado di soddisfare, al tempo stesso, il rilascio del DMV e la competenza idropotabile, il prelievo d'acqua verso valle si ridurrà progressivamente in modo automatico attraverso il sistema di auto-regolazione del dispositivo di rilascio del DMV, installato sulla vasca di carico. Il dispositivo di rilascio della portata di DMV è costituito da una condotta in acciaio inox DN 250, presidiata da una valvola a ghigliottina, sulla quale è installato anche un misuratore di portata ad induzione elettromagnetica per la misura in continuo della portata rilasciata. La valvola a ghigliottina è equipaggiata con dispositivo automatico di regolazione del grado di apertura della valvola, costituito da un attuatore elettrico di regolazione su segnale 4-20 mA proveniente dal misuratore di portata di DMV, il quale adegua il grado di apertura della ghigliottina per garantire che venga rilasciata sempre la portata di DMV di rispetto. La misura della portata e la regolazione del sistema avvengono senza soluzione di continuità. Il proponente afferma che la condotta DN 250 di scarico della portata di DMV è posizionata sulla parete della vasca di carico con asse posto 1,55 m al di sotto della generatrice inferiore della condotta di adduzione dell'acquedotto. Se la portata della sorgente diminuisce e, per effetto della derivazione idropotabile, la portata di DMV rilasciata tendesse a diminuire al di sotto del valore di rispetto, il misuratore di portata installato sul dispositivo di rilascio comanderebbe un aumento dell'apertura della valvola a ghigliottina installata sul dispositivo, per riportare la portata rilasciata al valore impostato. All'aumentare dell'apertura della valvola a ghigliottina, diminuendo la perdita di carico attraverso il dispositivo di rilascio del DMV, corrisponde un abbassamento del livello dell'acqua nella vasca di carico e, a questo, un minor carico sulla condotta adduttrice dell'acquedotto che di conseguenza, deriva meno acqua, valendo l'equazione di continuità:  $Q_{derivata} = Q_{sorgente} - Q_{DMV}$ . All'interno dello studio viene specificato che al progressivo diminuire della portata della sorgente corrisponde un progressivo aumento dell'apertura della valvola a ghigliottina installata sul dispositivo di rilascio per garantire il rilascio del DMV di rispetto ed un abbassamento progressivo del livello nella vasca di carico che comporta una riduzione della portata derivata verso l'acquedotto. Il proponente prosegue affermando che nel caso estremo in cui la portata della sorgente sia pari alla portata di DMV, (115,4 l/s), con la valvola a ghigliottina del dispositivo di rilascio completamente aperta, il livello dell'acqua all'interno della vasca di carico, per far transitare attraverso il dispositivo di rilascio la portata di DMV, si attesta 0,91 m più in alto rispetto all'asse della condotta di rilascio, cioè 0,64 m al di sotto della generatrice inferiore dell'adduttrice di acquedotto che non può, pertanto, derivare portata. Il sistema di rilascio, regolazione e misura della portata di DMV è collegato al sistema di telecontrollo di ETRA S.p.A. e viene monitorato in continuo. Il proponente infine specifica che in caso di avaria del sistema il servizio di pronto intervento della

**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

pag. 10/19

Società interverrà immediatamente in sito per garantire che la portata di DMV venga rilasciata correttamente, con le necessarie manovre manuali sui dispositivi di controllo della portata.

**Quadro Economico – Stima dei Lavori**

All'interno del progetto inerente la regolarizzazione dell'istanza di concessione per la derivazione di acqua ad uso potabile dalla sorgente Fontanazzi, è stato inserito il computo metrico estimativo nel quale sono indicate tutte le voci necessarie per la realizzazione dell'opera con l'importo finale dei lavori pari a € 31.600 + € 3.000 per gli oneri di sicurezza per un totale complessivo di € 34.600, oneri fiscali esclusi.

**Conclusioni**

Il proponente conclude dichiarando che la Sorgente "Fontanazzi" è la fonte di approvvigionamento principale dello schema acquedottistico che comprende la rete idrica di adduzione e distribuzione dell'acquedotto del comprensorio dell'ex Brenta Servizi, che si estende dal Comune di Cison del Grappa, lungo le zone vallive a nord di Bassano, sino ai Comuni di Tezze sul Brenta e Schiavon e che serve 18 Comuni. Il sistema acquedottistico è alimentato oltre che dalla sorgente Fontanazzi anche da una serie di pozzi, distribuiti sul territorio; alcuni di questi sono collegati al sistema intercomunale di adduzione, altri immettono le portate prelevate dalla falda direttamente nelle singole reti comunali di distribuzione. Il sistema di approvvigionamento del sistema acquedottistico è in grado di fornire potenzialmente (con tutte le fonti di approvvigionamento in funzione) una portata media di 1.033 l/s, di cui 320 l/s sono forniti dalla sorgente Fontanazzi. La domanda idrica media attuale richiesta al sistema acquedottistico è pari a 347,10 l/s. Nello scenario del fabbisogno idropotabile futuro, con proiezione a 30 anni, la domanda idropotabile media è stata valutata pari a 398,62 l/s. La domanda di picco attuale è pari a 684,42 l/s mentre il fabbisogno di punta futuro è valutato in 786,28 l/s.

**2.3 Quadro di Riferimento Ambientale**

All'interno dello S.I.A. il proponente ha analizzato le componenti dell'ambiente in cui si inserisce l'intervento in progetto che risultano maggiormente suscettibili di impatto a seguito delle realizzazioni previste. In considerazione della tipologia progettuale in esame, sono state considerate le seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e Sottosuolo
- Vegetazione, Flora e Fauna
- Traffico locale
- Ecosistemi
- Rumore
- Paesaggio

**Atmosfera**

Il proponente, all'interno dello S.I.A., specifica che l'analisi della componente atmosfera è condotta con il fine di verificare le eventuali modifiche indotte sulle condizioni di qualità dell'aria dall'esercizio della presa della sorgente Fontanazzi e dalla realizzazione dell'intervento in progetto. Sempre all'interno dello studio viene indicata la Stazione più vicina di monitoraggio Asiago – Cima Ekar, dell'ARPAV e ne vengono riportati i valori dei principali inquinanti rilevati nella stessa.

Stima dell'impatto**Fase di cantiere**

Il proponente all'interno dello S.I.A. specifica che l'unica attività di cantiere che può avere un impatto negativo sulla componente atmosfera riguarda la fase di utilizzo dei mezzi di cantiere, che comporta emissioni di composti inquinanti in atmosfera rilasciate dai tubi di scarico degli autoveicoli utilizzati per il trasporto dei materiali nel sito e delle attrezzature manuali utilizzate. Viene specificato inoltre che nel

**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

presente caso verrà presumibilmente utilizzato un piccolo autocarro con gru per il trasporto ed il sollevamento delle apparecchiature, pertanto le emissioni inquinanti sono senz'altro trascurabili. Inoltre non si prevedono operazioni di scavo e movimento terra, pertanto si può considerare trascurabile il rischio di emissioni di polveri da movimento terra.

***Fase di esercizio***

Il proponente all'interno dello S.I.A. dichiara che durante la fase di esercizio non è prevista alcuna emissione in atmosfera in quanto il manufatto di presa non è dotato di alcun impianto o macchinario che possa essere fonte di inquinamento atmosferico, pertanto l'unica fonte inquinante per l'atmosfera è eventualmente rappresentata dalle emissioni dei gas di scarico delle auto di servizio degli operatori che giungono presso l'opera di presa per sorveglianza o manutenzione. La frequenza di transito del personale della gestione inoltre non aumenterà dopo la realizzazione del dispositivo di rilascio del DMV in quanto il sistema è automatico e gestito dal telecontrollo è non necessita pertanto di sorveglianza.

**Ambiente idrico**

Il proponente, all'interno dello S.I.A., descrive la componente ambiente idrico analizzando nel dettaglio le caratteristiche idrologiche-idrauliche dell'ambito di indagine, prendendo in considerazione l'area di riferimento del reticolo idrografico superficiale del Massiccio del Grappa. Viene infine specificato che i fontanazzi di Cismon sono una delle principali sorgenti della bassa Val Cismon e del massiccio del M. Grappa, con una portata misurata variabile fra 300 e 650 l/s circa e che l'opera di presa alimenta l'acquedotto di Bassano del Grappa.

**Analisi dell'impatto**

*Stima delle portate disponibili della Sorgente Fontanazzi presso l'opera di presa esistente – definizione della portata di DMV.*

All'interno dello S.I.A. il proponente specifica che nella sorgente è sempre disponibile una portata superiore a 280 l/s, che si rilevano portate superiori a 500 l/s per 20 settimane all'anno, distribuite nel periodo primaverile (Aprile-Giugno) e autunnale (Novembre-Dicembre) e che il volume annuo d'acqua prodotto dalla sorgente, sempre relativo all'anno medio, risulta pari a 14.562.575 m<sup>3</sup>/anno, per cui la portata media annua della sorgente risulta pari a 461,8 l/s. All'interno dello studio viene riportata la normativa che regola il DMV ed il proponente dichiara che nel caso in esame, la portata media annua della sorgente essendo pari a 461,8 l/s, la portata di deflusso minimo vitale da rilasciare è pari a:  $461,8 : 4 = 115,4$  l/s. Sempre all'interno dello S.I.A. vengono riportati i valori delle portate medie settimanali della sorgente Fontanazzi, le portate derivabili per uso idropotabile, al netto della portata di DMV di rispetto e la portata complessiva rilasciata in corrispondenza dell'opera di presa, somma della portata di DMV e della portata in esubero che viene scaricata dalle soglie a stramazzo di troppo pieno della vasca di carico. Il Proponente dichiara che, in base ai dati storici delle portate derivate dalla sorgente per uso acquedottistico, indipendentemente dalla disponibilità d'acqua della sorgente, l'acquedotto non deriverà mai una portata istantanea superiore a 350 l/s, specificando inoltre che elaborando i valori delle portate riportate in tabella, si ricava che il volume medio annuo d'acqua erogata dalla sorgente Fontanazzi è pari a 14.562.575 m<sup>3</sup>/anno (461,8 l/s). Il volume d'acqua mediamente derivabile per uso idropotabile è pari a 9.413.782 m<sup>3</sup>/anno (298,5 l/s medi) ed il volume complessivamente rilasciato è pari a 5.148.793 m<sup>3</sup>/anno (163,3 l/s medi), 1,4 volte maggiore rispetto al DMV di legge. Analizzando più in dettaglio i dati riportati in tabella, si può notare che il DMV di rispetto (115,4 l/s) viene rilasciato mediamente per 27 settimane all'anno, di cui 9 nel periodo gennaio-marzo e 18 nel periodo giugno-ottobre. Nelle altre 25 settimane dell'anno la portata rilasciata sarà sempre superiore al valore del DMV di rispetto. Nel periodo (luglio-ottobre) la portata derivabile per uso idropotabile varierà tra valori medi settimanali massimi di 315 l/s e minimi di 185 l/s nelle settimane 36 e 37 (prime due di settembre). Il proponente dichiara infine che per quanto riguarda l'impatto previsto sulla qualità dell'ambiente idrico, la presenza e le attività dell'opera di presa non producono alcun tipo di impatto sulla qualità dell'acqua. Neppure la fase di cantiere avrà impatti negativi sulla qualità del corpo idrico in quanto è di dimensioni estremamente ridotte e di brevissima durata e non sono previste attività che possano incidere sulla qualità del corpo idrico (intorbidimento dell'acqua o altro).



## ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015

### **Suolo e sottosuolo**

All'interno dello S.I.A. il proponente ha indicato la metodologia relativa all'analisi della componente suolo e sottosuolo descrivendo nel dettaglio la morfologia della zona, caratterizzata dalla presenza della valle glaciale del Torrente Cismon.

### Sismicità dell'area

All'interno dello S.I.A. il proponente ha indicato la normativa di riferimento relativa alla sismica del territorio italiano scendendo poi nel particolare e dichiarando che il Comune di Cismon del Grappa è inserito nel nuovo elenco delle località sismiche italiane di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 Marzo 2003 e s.m.i. in zona 3, a bassa sismicità. Per una più dettagliata descrizione degli aspetti geomorfologici della zona in esame, il proponente rimanda allo studio geologico e idrogeologico allegato al presente progetto.

### Condizioni di uso del suolo

All'interno dello S.I.A. il proponente ha illustrato la metodologia relativa all'analisi delle caratteristiche fisiche, naturali e antropiche dell'area interessata dal progetto e di quelle contermini.

### Analisi dell'impatto

Il proponente dichiara che la presenza e le attività del manufatto di presa dalla Sorgente Fontanazzi non costituisce impatto negativo sulla componente in esame in quanto non sono presenti emissioni inquinanti e altri fonti di disturbo che possano causare danni alle condizioni del bosco circostante, né sono previsti scavi che possano produrre impatti sulla componente sottosuolo. Gli interventi previsti dal progetto non determineranno un ulteriore consumo di suolo. Non è prevista alcuna occupazione temporanea di suolo incontaminato durante i lavori in quanto verrà utilizzata esclusivamente la via di accesso all'opera di presa già esistente.

### **Vegetazione, Flora e Fauna**

All'interno dello S.I.A. il proponente ha descritto l'analisi della componente Vegetazione, Flora e Fauna, sviluppata con l'obiettivo di identificare lo stato e le condizioni delle presenze naturalistiche. In particolare è stata descritta l'area interessata all'intervento il Massiccio del Grappa, area prealpina dove è rimasto un ricco patrimonio botanico, importante sia dal punto di vista floristico che da quello vegetazionale. Tra le specie arboree che popolano il versante destro del Torrente Cismon nei pressi della Sorgente Fontanazzi si possono annoverare: aceri, carpino nero, roveri, faggio, castagno, orniello, carpino bianco, tiglio. Per quanto riguarda la fauna si trovano le seguenti specie: Rettili: ramarro, lucertola dei muri, orbettino. Uccelli: merlo, capinera, ballerina bianca, cornacchia grigia, storno, passero, rondine, rondone, balestruccio, cuculo, verdone, cardellino, verzellino, allodola, codiroso, cinciallegra, coturnice, gallo cedrone, gallo forcello. Insettivori: riccio, talpa, toporagno. Roditori: scoiattolo, ghio, arvicola, campagnolo comune, campagnolo rossastro, topolino domestico, surmolotto, ratto nero. Carnivori: volpe, tasso, donnola, ermellino, puzzola, faina, martora, artiodattili: capriolo. Le principali specie ittiche presenti nel torrente Cismon sono: cobite, gambero di fiume, luccio, pesce persico, trota fario, trota iridea, trota marmorata.

### **Ecosistemi**

#### Analisi dell'impatto

##### ***Fase di cantiere***

Il proponente dichiara che l'unica attività di cantiere che può avere un impatto negativo sulla componente flora e fauna riguarda la fase di utilizzo dei mezzi di cantiere e che comporta emissioni di rumore e di composti inquinanti in atmosfera rilasciate dai tubi di scarico degli autoveicoli utilizzati per il trasporto dei materiali nel sito e delle attrezzature manuali utilizzate. Il proponente presume che verrà utilizzato per la durata di qualche giorno un piccolo autocarro con gru per il trasporto ed il sollevamento delle apparecchiature, pertanto le emissioni inquinanti sono senz'altro trascurabili.

##### ***Fase di esercizio***

**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

Il proponente dichiara che l'opera di presa esistente non presenta alcuna fonte di disturbo (emissioni inquinanti, rumore), né prima, né dopo gli interventi in progetto. Le uniche potenziali fonti di disturbo potrebbero essere rappresentate dai mezzi del personale della gestione in ingresso e uscita dall'impianto. Il proponente specifica che a tal riguardo, considerato che, anche dopo la realizzazione del sistema di rilascio del DMV, la gestione dell'opera di presa verrà effettuata da remoto mediante telecontrollo, si può affermare che la frequenza del passaggio di veicoli del personale che si reca all'impianto si ridurrà ad una visita alla settimana della durata di un'ora per un'ispezione visiva. Ciò non può pertanto produrre alcun impatto significativo sulla componente ambientale della flora e della fauna. Per contro viene dichiarato che la realizzazione degli interventi del progetto, costituisce un intervento migliorativo volto a garantire il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale, come prescritto dalla normativa vigente in materia, e di conseguenza a favorire la salvaguardia delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali.

**Impatto sul traffico stradale locale*****Fase di cantiere***

All'interno dello S.I.A. il proponente descrive l'accesso al cantiere che avverrà percorrendo la strada di servizio che dalla Statale Valsugana porta all'opera di presa ed attualmente utilizzata esclusivamente dal personale della gestione dell'impianto. Nel presente caso il proponente presume che sarà utilizzato, per la durata di qualche giorno, un piccolo autocarro con gru per il trasporto ed il sollevamento delle apparecchiature pertanto il passaggio di mezzi di cantiere non produrrà alcun incremento sul traffico locale.

***Fase di esercizio dell'impianto***

All'interno dello S.I.A. il proponente specifica che attualmente la gestione della presa dalla Sorgente Fontanazzi non richiede frequenti spostamenti di veicoli e mezzi d'opera in quanto il gestore può sorvegliare l'impianto da remoto attraverso il sistema di telecontrollo. La frequenza delle visite all'impianto si riduce così ad una visita alla settimana per un'ispezione visiva della durata di un'ora. Il proponente dichiara infine che tale frequenza non aumenterà dopo la realizzazione del sistema di rilascio del DMV perché anche le nuove apparecchiature verranno collegate al sistema di telecontrollo. Si può pertanto affermare che il normale traffico locale non è e non sarà in futuro minimamente alterato dalle attività di gestione dell'opera di presa.

**Ecosistema di acqua dolce**

All'interno dello S.I.A. il proponente ha descritto la biocenosi acquatica dell'area interessata all'intervento specificando altresì che in prossimità della sorgente l'ambiente acquatico è pressoché costante e le popolazioni presenti hanno una ridotta valenza ecologica e la vegetazione è costituita principalmente da alghe e molluschi, la fauna è rappresentata da piccoli crostacei e larve di insetti mentre, il tratto torrentizio, è caratterizzato da correnti rapide, elevata turbolenza, forte ossigenazione e fondo prevalentemente sassoso.

**Ecosistema di foresta termo-mesofila**

All'interno dello S.I.A. il proponente specifica che l'ecosistema di foresta termo-mesofila si basa sulla presenza di vegetazione costituita da varie tipologie di latifoglie quali il faggio, il carpino nero, l'orniello e la roverella cui possono mescolarsi anche alcune conifere di introduzione antropica.

**Analisi dell'impatto**

Relativamente all'impatto sull'ecosistema di foresta termo-mesofila, il proponente dichiara che l'impatto riguarderà la flora e la fauna di tale ecosistema, pertanto, non si avranno impatti né in fase di cantiere, né in fase di esercizio.

**Rumore**

All'interno dello S.I.A. il proponente specifica che l'analisi della componente rumore è mirata a verificare le potenziali modifiche indotte al clima acustico attuale dai lavori di cantiere e dall'esercizio dell'opera di presa. La zona di intervento attualmente non presenta sorgenti acustiche di natura industriale o artigianale, il livello di rumore di fondo della zona è determinato, in particolare, dalla turbolenza dell'acqua del Torrente Cismon. Per quanto riguarda l'opera di presa, l'unica fonte di rumore è rappresentata dalla turbolenza dell'acqua in eccesso rispetto a quella derivata per acquedotto, nei momenti in cui fuoriesce dagli sfiori di

**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

troppo pieno, il cui rumore è simile ma di livello inferiore a quello di sottofondo del torrente e pertanto viene da quest'ultimo coperto. Il proponente afferma che l'opera di presa esistente non è quindi fonte di emissioni sonore impattanti.

Analisi dell'impatto***Fase di cantiere***

Il proponente specifica che nel presente cantiere le sorgenti di rumore maggiormente significative sono rappresentate dai mezzi meccanici impiegati per eseguire fori e tagli sul manufatto esistente, saldare e installare apparecchiature e che la durata delle suddette operazioni è talmente breve da rendere trascurabile o comunque assolutamente reversibile l'impatto sulla componente rumore. Viene specificato inoltre che tutti i lavori saranno eseguiti solamente durante il periodo diurno. Il proponente dichiara che considerata la limitatissima durata dei lavori gli eventuali impatti negativi e disagi da parte dei potenziali recettori risulteranno temporanei, al massimo di qualche giorno.

***Fase di esercizio dell'impianto***

Il proponente afferma che il sistema di rilascio del DMV previsto in progetto non contiene fonti potenziali di emissione di rumore e che l'unica fonte aggiuntiva di rumore derivante dalla realizzazione degli interventi in progetto sarà rappresentata dalla turbolenza dell'acqua uscente dalla condotta del DMV che però andrà di fatto a sostituire il rumore prodotto attualmente dall'acqua in eccesso che sfiora dalla vasca di carico e pertanto si confonderà con il rumore di fondo del sottostante Torrente Cismon. Inoltre gli interventi in oggetto non produrranno un aumento della frequenza di passaggio degli automezzi del personale della gestione per le ragioni descritte in precedenza, per cui non si prevede aumento della rumorosità dovuta al traffico veicolare.

**Paesaggio**

All'interno dello S.I.A. il proponente ha descritto la componente Paesaggio indicando la normativa di riferimento D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 "Il codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" nonché illustrato in particolare la valle del Cismon, in corrispondenza dell'area di studio. L'opera di presa si trova sul versante sinistro del Torrente Cismon, alla quota di 245 m.s.m., circa 40 m più alta della quota dell'alveo del Torrente, la stessa è raggiungibile unicamente da una strada sterrata che parte da via Porteghetti in corrispondenza dell'impianto di potabilizzazione e percorre la sinistra orografica del Torrente per circa 950 m fino a terminare presso l'opera di presa. Il paesaggio che si presenta attorno al manufatto, caratterizzato ripidi versanti coperti da folta vegetazione, è interrotto solamente dal qualche sporadica abitazione, la più vicina a non meno di 400 m dalla Sorgente. Lungo il Torrente Cismon sono presenti la diga del Corlo, che chiude l'omonimo lago, circa 500 m più a monte rispetto alla Sorgente, ed il ponte canale con cui la condotta di derivazione della diga del Corlo attraversa il Torrente circa 300 m più a valle rispetto alla Sorgente stessa.

Analisi dell'impatto***Fase di cantiere***

Il proponente afferma che durante la fase di cantiere la componente paesaggistica può essere interessata solamente dalla presenza dei mezzi d'opera e dal loro transito lungo la strada sterrata di accesso, per altro poco visibili considerata la folta vegetazione e che la durata dello stesso sarà talmente breve (qualche giorno) che qualsiasi impatto sul paesaggio circostante può ritenersi trascurabile.

***Fase di esercizio dell'impianto***

Relativamente alla fase di esercizio il proponente specifica che l'opera di presa esiste da oltre un secolo e si può considerare oramai ben inserita nel contesto paesaggistico in quanto ben nascosta dalla vegetazione presente. Inoltre non si rilevano sentieri naturalistici nelle vicinanze pertanto il manufatto difficilmente può essere notato da escursionisti di passaggio. Gli interventi in progetto non prevedono alcun taglio di alberi o piante, pertanto il paesaggio rimarrà integro e non vi sarà la necessità di eseguire alcuna opera di mitigazione. Le opere previste in progetto, come già in precedenza descritto, sono di piccola entità, trattandosi esclusivamente della condotta di rilascio del DMV, lunga non più di 5 m e dotata di saracinesca e

**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

pag. 15/19

misuratore di portata, che viene realizzata in adiacenza alla parete del manufatto di presa esistente, e della sostituzione della valvola dello scarico di fondo. Pertanto la realizzazione delle opere di progetto non comporta alcun aumento di visibilità rispetto all'opera di presa esistente. Il proponente conclude affermando che in fase di esercizio dell'opera non si prevedono elementi impattanti sulla componente paesaggio.

**Gli interventi di mitigazione**

Il proponente dichiara che nel presente caso, come si può evincere dalla precedente analisi delle componenti ambientali, non c'è alcuna necessità di prevedere interventi di mitigazione in quanto:

- l'opera esistente non presenta fonti impatto di alcun tipo ed inoltre sotto il profilo paesaggistico il suo impatto visivo risulta già abbondantemente mitigato dalla fitta vegetazione;
- gli interventi di progetto non producono alcun tipo di alterazione ambientale permanente. A fine lavori lo stato delle componenti ambientali sarà uguale a quello preesistente, senza necessità di prevedere ripristini.

**Considerazioni conclusive**

Il proponente dichiara che dall'analisi condotta sull'opera di presa esistente della sorgente Fontanazzi adeguata con gli interventi in progetto, emerge un livello più che soddisfacente di compatibilità con l'ambiente ed il paesaggio coinvolti, l'assenza di interferenze negative apprezzabili con l'ambiente circostante e la determinazione di effetti positivi sulle componenti ambientali, in particolare sulla fauna e sull'ecosistema acquatico del torrente Cismon.

**3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

Dall'analisi degli ambiti tutelati, l'area di progetto non ricade all'interno di nessuna Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) e di nessun Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Dalla consultazione della cartografia dello S.I.A. risulta che le aree SIC e ZPS più prossime all'area in cui è inserito l'impianto di derivazione sono:

- il SIC IT3220007 denominato "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa" (distanza minima dalla sorgente Fontanazzi 600 m)
- il SIC-ZPS IT3230022 denominato "Massiccio del Grappa" (distanza minima dalla sorgente Fontanazzi 740 m).

Al riguardo si evidenzia che il Proponente ha presentato specifica dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale e che la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 400735 del 25/09/2014 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 290 del 24/09/2014 nella quale si prende atto della suddetta dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza per il progetto in oggetto e si dichiara che la stessa è redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173/2006.

**4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME**

Durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti dagli Uffici del Settore VIA i seguenti pareri, che si riportano di seguito in maniera sintetica:

1. La Sezione Bacino Idrografico Brenta –Bacchiglione – Sezione di Vicenza con nota prot. n. 21435 del 19/01/2015 ha provveduto a trasmettere il parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (prot. n. 3799/B.5.11/2 del 23/12/2014) nel quale lo stesso "*...esprime parere favorevole, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006, facendo presente la necessità che l'opera di presa debba essere dotata di un regolatore di deflusso dimensionato per limitare la portata prelevata a quella concessa, fatti comunque salvi gli obblighi di*

**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

pag. 16/19

*rilascio del deflusso minimo vitale. Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:*

- *Preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque del corpo idrico originato dalla sorgente dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
- *Stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV.”.*

2. Relativamente alla Relazione Paesaggistica, la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, con nota del 03/11/2014 – prot. n. 0018123 CL. 34.19.04/9 (acquisita al protocollo regionale n. 461875 del 03/11/2014), ha “*espresso parere favorevole sulla richiesta di pronuncia di VIA, presentata da ETRA Spa ai sensi dell'art. 23 del d.lgs 152/2006 e, per quanto di competenza, ritiene adempiuta la verifica di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto. Il presente parere si intende rigorosamente subordinato a quanto prescritto dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 13358 del 15/10/25014*” che prevede: “*come previsto dall'art.90 del D.Lgs. 42/2004, eventuali rinvenimenti fortuiti di interesse archeologico e/o paleontologico effettuati nell'ambito dei lavori in progetto, dovranno essere tempestivamente segnalati a questa Soprintendenza*”.

**5. VALUTAZIONI COMPLESSIVE**

Dall'esame della documentazione presentata, comprensiva delle successive integrazioni presentate, si evidenzia, conseguentemente, quanto sotto riportato.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che lo S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, lo S.I.A., ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, si richiama quanto già indicato al punto 3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA.

Tutti i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni.

**6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

**Vista** la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- il D.Lg. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- la D.G.R. 575/2013;
- la D.G.R. 3173/2006;

**esaminata** la documentazione e le integrazioni presentate;

**visto** il parere favorevole dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (prot. n. 3799/B.5.11/2 del 23/12/2014) trasmesso dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta – Bacchiglione – Sezione di Vicenza con nota prot. n. 21435 del 19/01/2015;



**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

pag. 17/19

**considerato** il parere favorevole espresso dalla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, con nota del 03/11/2014 – prot. n. 0018123 CL. 34.19.04/9 (acquisita al protocollo regionale n. 461875 del 03/11/2014) per gli aspetti di competenza;

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Dott. Nicola Dell'Acqua, Componente esperto della Commissione, ed il Delegato dal Direttore Generale ARPAV Dott. Paolo Rocca), ha espresso all'unanimità dei presenti

**parere favorevole**

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, prendendo atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

**PRESCRIZIONI**

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta;
2. Vengano recepite in fase autorizzativa le prescrizioni espresse nel parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione di cui alla nota prot. n. 3799/B.5.11/2 del 23/12/2014, nel quale si "*...esprime parere favorevole, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006, facendo presente la necessità che l'opera di presa debba essere dotata di un regolatore di deflusso dimensionato per limitare la portata prelevata a quella concessa, fatti comunque salvi gli obblighi di rilascio del deflusso minimo vitale. Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:*
  - *Preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque del corpo idrico originato dalla sorgente dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
  - *Stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV.*";
3. Vengano recepite in fase autorizzativa le prescrizioni espresse nel parere della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, con nota del 03/11/2014 – prot. n. 0018123 CL. 34.19.04/9, nel quale si esprime "*parere favorevole sulla richiesta di pronuncia di VIA (...) subordinato a quanto prescritto dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 13358 del 15/10/2014*" che prevede: "*come previsto dall'art.90 del D.Lgs. 42/2004, eventuali rinvenimenti fortuiti di interesse archeologico e/o paleontologico effettuati nell'ambito dei lavori in progetto, dovranno essere tempestivamente segnalati a questa Soprintendenza*".

Il Segretario della  
Commissione V.I.A.  
Eva Maria Lunger

Il Presidente della  
Commissione V.I.A.  
Dott. Alessandro Benassi



**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

pag. 18/19

Il Dirigente  
Settore V.I.A.  
*Dott.ssa Gisella Penna*

Il Vice-Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Dott. Luigi Masia*

**ALLEGATO A alla Dgr n. 482 del 07 aprile 2015**

Vanno vistati n. 17 elaborati di cui al seguente elenco.

Titolo Elaborato	Data consegna
1 Relazione tecnica – quadro economico	Settembre 2014
2 Relazione Geologica - idrogeologica	Settembre 2014
3 Carta geologica	Settembre 2014
4 Carta idrogeologica	Settembre 2014
5 Sezione idrogeologica	Settembre 2014
6 Relazione paesaggistica	Settembre 2014
7 SIA Documentazione fotografica	Settembre 2014
8 SIA Relazione descrittiva delle opere e dei siti SIC e ZPS	Settembre 2014
9 SIA Computo metrico estimativo	Settembre 2014
10 SIA Schema rete acquedotto	Settembre 2014
11 SIA Corografia sorgente Fontanazzi	Settembre 2014
12 SIA Planimetria opera di presa sorgente Fontanazzi	Settembre 2014
13 SIA Sorgente Fontanazzi pianta, sezioni e prospetti	Settembre 2014
14 SIA Dispositivo rilascio DMV	Settembre 2014
15 SIA Studio di impatto ambientale – relazione tecnica	Settembre 2014
16 SIA Studio di impatto ambientale – sintesi non tecnica	Settembre 2014
17 SIA Relazione integrativa	Novembre 2014